

Allegato 1)

DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO "INFRASTRUTTURE VERDI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITA' "

1 Titolo misura

"INFRASTRUTTURE VERDI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITA' "

2 Normativa di riferimento

- Comma 2 bis e 2 bis1, art.43 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 " Legge per il governo del territorio" e seguenti provvedimenti attuativi:
 - D.g.r. 8757/2008 - Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di sistemi verdi;
 - D.d.u.o. 2609/2009 - Modalità aggiornamento strato informativo;
 - D.g.r. 11297/2010 - Linee guida per l'istituzione e modalità di gestione del Fondo Aree Verdi (FAV);
 - D.d.g. 11517/2010 - Disposizioni tecniche per il monitoraggio;
 - D.d.g. 12754/2011 - Disposizioni tecniche per l'accesso al Fondo Aree Verdi;
- l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura foreste, pesca e sviluppo rurale";
- Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa- Bruxelles, 6.5.2013 COM(2013) 249 final;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

3 Motivazione dell'intervento

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di salvaguardia e sviluppo del sistema rurale-paesistico-ambientale e in particolare di riequilibrio degli scompensi funzionali del sistema agroambientale in relazione al sistema socio-economico, che tra l'altro ha comportato una drastica riduzione di suoli permeabili.

La pluralità degli interventi promossi, di tipologia forestale a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, sono proiettati ad incentivare l'infrastrutturazione verde del territorio lombardo, anche quale volano di sviluppo socio-economico-territoriale, con particolare attenzione:

- alla funzione di presidio dei nodi di conurbazione quali ambiti oggetto di forti trasformazioni territoriali, al fine di evitare l'irreversibile saldatura dell'urbanizzato e mantenere la permeabilità, recuperando e valorizzando i terreni agricoli, privilegiando interventi di scala sovralocale;
- a quelle situazioni di degrado paesaggistico e ambientale (determinato da abbandono, dismissione funzionale o compromissione di valori e di componenti del sistema rurale) per le quali la realizzazione dei progetti della tipologia in argomento costituisce occasione di riqualificazione e di ricomposizione paesaggio agrario;
- ai comprensori privi o scarsi di vegetazione forestale (pianura e collina, ambiti dove tra l'altro le dinamiche delle trasformazioni territoriali sono più veloci e di maggiore intensità);
- al potenziamento dell'infrastrutturazione verde del territorio regionale anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale.

L'infrastruttura verde, intesa quale struttura permanente del territorio, può svolgere un ruolo di primo piano anche in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e di servizio al comparto agricolo ed agroforestale

quale elemento regolatore degli scambi dei cicli del carbonio e dell'acqua anche con effetto mitigativo degli eventi meteorologici intensi.

4 Obiettivi della misura

- riequilibrio eco-sistemico degli scompensi funzionali del sistema rurale-paesistico-ambientale in relazione al sistema socio-economico;
- potenziamento del sistema agroforestale di connessione tra territorio rurale ed edificato con contenimento della frammentazione del territorio e del consumo di suolo;
- valorizzazione delle aree rurali e degli spazi aperti con incremento della naturalità anche in relazione alla loro fruibilità;
- potenziamento dell'infrastruttura verde e presidio del territorio;
- incremento del patrimonio forestale.

Inoltre partendo dalla consolidata condivisione della valenza strategica del ruolo multifunzionale che le imprese agricole e forestali svolgono per il territorio, Regione Lombardia intende sviluppare un forte coinvolgimento degli attori pubblici e privati che possono essere promotori e attuatori di iniziative di riqualificazione ambientali-paesistiche e pertanto, attraverso un forma di priorità, si propone di riconoscere il ruolo sociale degli operatori agricoli, quali "custodi del territorio", con diversificazione e integrazione del reddito per le imprese e creazione di opportunità per i giovani agricoltori, fronteggiando anche la grande frattura culturale indotta dagli stili di vita urbani, in funzione di una riappropriazione dei valori legati alla natura e agli spazi rurali.

Ulteriori benefici attesi indiretti derivanti dagli interventi proposti sono:

- il mantenimento e l'incremento di serbatoi agro-forestali per lo stoccaggio del carbonio che utilmente concorrono alle politiche di riduzione dei gas climalteranti in attuazione del Protocollo di Kyoto e all'abbattimento di inquinanti aero-dispersi;
- il miglioramento qualitativo del paesaggio rurale e naturale lombardo;
- il contributo alla realizzazione di interventi di dimensioni superiori alle misure agroambientali/forestali del Reg. (UE) 1305/2013 e rientranti o sinergici con una pianificazione ecologica a scala locale.

5 Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori dei comuni di pianura e collina, così come da classificazione dell'Istituto Nazionale di Statistica (I.S.T.A.T)

6 Beneficiari

I beneficiari sono distinti in due tipologie:

- TIPO A): persone fisiche o giuridiche di diritto privato proprietari di terreni, escluso l'accesso alla tipologia d'intervento G (acquisto terreni) che garantiscono la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento;
- TIPO B): persone giuridiche di diritto pubblico proprietari di terreni (quali ad esempio comuni, loro associazioni o consorzi, o unioni di comuni, enti gestori di parchi e di riserve regionali, Province, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, consorzi forestali pubblici, consorzi di bonifica) che garantiscono la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento.

7 Tipologie d'intervento ammissibili, dimensioni minime e importi massimi

TIPOLOGIA	INTERVENTI AMMISSIBILI	DIMENSIONI MINIME	TIPOLOGIA SPESE AMMISSIBILI (elenco esemplificativo)	IMPORTO MASSIMO
A	Bosco secondo la definizione di cui all'art. 42 comma 1 della l.r. 31/2008	Uguale o maggiore di 3,00 ettari	Lavori preparatori del terreno (ripuliture superficiali con esclusione bonifiche di inquinanti; movimenti terra per modellazione superfici; ricariche terra; lavorazioni agronomiche quali scassi, arature, erpicature, concimazione, letamazione). Fornitura e impianto di essenze vegetali comprese pacciamature. Formazione di ambiti prativi (fornitura e semina di specie vegetali adeguate, rullatura, adacquamenti). Lavorazioni colturali post impianto (controllo infestanti, irrigazione) Spese per la sicurezza ed eventuale delimitazione provvisoria dell'area di impianto. Eventuali sentieri con fondo di calpestio naturaliformi, residuali rispetto alla lavorazione principale (anche per successivo accesso manutentivo).	Spesa massima ammissibile di 30.000 Euro/Ettaro per gli interventi e di 4.000,00 Euro /Ettaro /anno per le relative manutenzioni, massimo per 3 anni
B	Sistema verde a prevalenza di bosco: almeno il 70 % della superficie deve essere destinata a soprassuolo forestale; la restante superficie potrà essere destinata a: - siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, macchie arboree; - ricostituzione aree boschive danneggiate da Anoplophora (esclusione di singoli filari); - prati umidi, stagni, canneti, cariceti, aree umide, ripristino di lanche e fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica); - nuovi prati stabili; - conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura (recupero della brughiera)	Uguale o maggiore di 3,00 ettari	Oltre alle voci di cui alla TIPOLOGIA A: Abbattimento soggetti vegetali danneggiati da Anoplophora, smaltimento secondo protocollo fitosanitario. Formazione di prati stabili e prati umidi (mediante fornitura e semina di specie vegetali adeguate, rullatura, adacquamenti). Movimenti e modellamento terra, scavi per creazione aree umide, modellazione spondali o riapertura testa del fontanile (con battipalo tubo cavo) o ricreazione lanche e piccole opere accessorie anche di genio civile per adduzione acqua. Forme di impermeabilizzazioni naturaliformi per creazione aree umide. Opere di ingegneria naturalistica minore con impiego di materiale vegetale vivo. Abbattimento soggetti vegetali per creazione ambiente idoneo alla (ri)formazione della brughiera e smaltimento del materiale vegetale nel rispetto delle norme di settore.	
C	Sistema verde con bosco complementare: la superficie che deve essere destinata a soprassuolo forestale non può essere inferiore alla definizione di bosco di cui all'art. 42 comma 1 lettera a) della l.r.31/2008 (superficie pari o superiore a 2000 mq e larghezza non inferiore a 25 m); la restante superficie potrà essere destinata a: - siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, macchie arboree; - ricostituzione aree boschive danneggiate da Anoplophora (esclusione di singoli filari); - prati umidi, stagni, canneti, cariceti, aree umide, ripristino di lanche e	Uguale o maggiore di 1,00 ettari	Ammesse tutte le voci TIPOLOGIA A + B	

	fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica); - nuovi prati stabili; - conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura (recupero della brughiera).			
D	Sistemi verdi a prevalenza di elementi lineari (siepi, filari, filari arborati, fasce boscate, fasce tampone +/- prati accessori) che costituiscano canale ecologico di connessione tra elementi con significativo grado di naturalità esistenti o quantomeno che ne rappresenti la naturale continuità almeno di uno di questi.	Larghezza uguale o maggiore a 50 m Lunghezza uguale o maggiore a 200 m	Oltre alle voci di cui alla TIPOLOGIA A: Formazione di superfici a prato (mediante fornitura e semina di specie vegetali adeguate, rullatura, adacquamenti).	
E	Conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura (recupero della brughiera): solo in ambiti territoriali con comprovata presenza di brugo in un passato recente.	Superficie minima 5.000 mq	Abbattimento soggetti vegetali per creazione ambiente idoneo alla (ri)formazione della brughiera (taglio bosco non soggetto a compensazione in quanto con finalità naturalistica) smaltimento del materiale vegetale nel rispetto delle norme di settore.	Massimo co-finanziamento Euro 250.000 euro per progetto, comprese manutenzioni per 3 anni
F	Ripristino suolo fertile di aree impermeabilizzate e opere di deframmentazione e/o ricostruzione varchi naturali unicamente se connesse al progetto principale di de-impermeabilizzazione.	nessuna	Ammesse opere di genio civile: -per demolizione superficie impermeabilizzanti il terreno (asfalti, murature, cemento armato), vagliatura/selezione materiale demolito per riuso parziale in sito e smaltimento della parte rimanente nel rispetto delle norme in materia di smaltimento rifiuti; - eventuali opere di deframmentazione connesse alla de-impermeabilizzazione tipo sottopassi stradali o ponti verdi a fini faunistici (non finanziabili separatamente); - movimenti e ricariche di terreno di coltivo	Max co-finanziamento Euro 200.000 euro per progetto
G	Acquisto di terreni da destinare alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie da A, B, C e D, comprese le relative spese effettivamente sostenute per la stipula degli atti di acquisto.	Uguale o maggiore di 1,00 ettari	Costo di acquisto. Spese notarili e accessorie per la stipula dell'atto di acquisto.	Spesa ammissibile non superiore a Euro 200.000,00 - Il costo ad ettaro non potrà essere superiore al valore agricolo medio (VAM) definito a livello provinciale dall'Agenzia del Territorio competente (regione agraria e tipologia di coltura) - Le spese afferenti la stipula dell'atto di acquisto non possono superare 1.500,00 Euro.
H	Combinazione tipologie precedenti (ad esclusione di B+C e F+G)	Uguale o maggiore di 1,00 ettari	Vedi combinazione per tipologie	Spesa ammissibile non superiore a Euro 400.000,00

8 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse a finanziamento:

- le spese afferenti le lavorazioni utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi, come da elenco tipologico, esemplificativo e non esaustivo, riportato nella colonna dedicata della tabella di cui al capitolo 7 e che in ogni caso dovranno rispettare gli obiettivi di cui al capitolo 4;
- le sole spese effettuate per interventi avviati e realizzati dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

Non saranno comunque ammissibili i costi non direttamente connessi alla realizzazione di interventi riconducibili alle tipologie elencate nel capitolo 7, oltre a quanto espressamente indicato al capitolo 10 "limiti e divieti".

8.1 Spese di manutenzione dell'intervento

Le manutenzioni, comprensive di spese tecniche, comprendono tre anni dalla fine dei lavori di impianto.

Di seguito viene riportato l'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle spese ammissibili per le manutenzioni afferenti le tipologie di interventi di cui al cap.7 (ove previste): taglio erba nell'area di imboschimento (inter e intrafila), diserbo manuale da infestanti rampicanti; interventi di irrigazione e/o costi di manutenzione dell'impianto se fisso, cure colturali alle piante sviluppate (irrigazioni e concimazioni localizzate, controllo controventatura, eventuali potature di formazione e trattamenti fitosanitari, apertura e chiusura manuale dei tornelli), eventuale tagli superfici prative ed eventuali irrigazioni, manutenzione ai sistemi di adduzione dell'acqua per ricreazione delle aree umide, contenimento ricrescita soggetti vegetali non idonei (brughiera).

Il finanziamento viene erogato a tutti i soggetti che abbiano realizzato l'intervento, a condizione che questo sia stato collaudato con esito favorevole.

Non è ammesso il finanziamento delle sole attività manutentive.

8.3 Spese generali

Le spese generali ammissibili comprendono:

- a. la progettazione degli interventi proposti comprensiva di IVA e di ogni ulteriore onere;
- b. la direzione dei lavori comprensiva di IVA e di ogni ulteriore onere;
- c. il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente comprensiva di IVA e di ogni ulteriore onere e relativi oneri per eventuali coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione;
- d. oneri afferenti il responsabile del procedimento e quote di progettazione per gli uffici pubblici.

Le spese generali non possono superare il 12 % calcolato sull'importo dei lavori al netto dell'IVA.

Gli oneri relativi alle spese generali non dovranno riguardare i costi per la costruzione, l'acquisizione, incluso il leasing, o il miglioramento di beni immobili; né l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature.

8.4 Imposta sul valore aggiunto (I.V.A.)

L'IVA, potrà essere esposta solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle disposizioni specifiche in materia. All'atto della richiesta di finanziamento il potenziale beneficiario dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA.

9 Condizioni

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, è necessario il rispetto delle seguenti condizioni, oltre quelle già elencate nella tabella di cui al precedente punto 7:

- i progetti devono comprendere tre anni di manutenzione post-impianto;
- garantire la piena disponibilità e accessibilità delle aree oggetto di intervento e relativa cantierabilità;
- adozione di determinazioni di ordine giuridico e urbanistico atte a garantire nel tempo la non trasformazione delle superfici interessate dall'intervento;

- trascrizione in atto pubblico di vincolo reale (di non trasformazione della superficie oggetto d'intervento) opponibile a terzi;
- obbligo di non trasformazione della superficie d'intervento a pena rifusione totale del finanziamento ottenuto, rivalutato al momento dell'eventuale trasformazione;
- garantire il mantenimento delle opere realizzate;
- la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento;
- dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per il progetto d'intervento proposto, finanziamenti da altre fonti di aiuto (es: misure del Programma di Sviluppo Rurale vigente, Bando Sistemi Verdi etc) e nel caso di ottenimento dei medesimi, di comunicare successivamente l'opzione di finanziamento scelta;
- garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche in caso di variazione dei costi in corso d'opera, rispetto a quanto previsto all'atto della presentazione della domanda;
- per la tipologia d'intervento G (acquisto terreni) l'atto di compravendita deve riportare espressamente che l'acquisto della superficie è finalizzato alla realizzazione degli interventi di cui alle tipologie A, B, C e D;
- per la tipologia E: superfici ammesse a recupero della brughiera solo se il progetto comprova contestualmente la presenza del brugo in un passato recente.

10 Limiti e divieti

L'aiuto non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari per coprire le stesse spese ammissibili.

Non possono essere finanziati:

- gli interventi iniziati prima che il regime sia stato istituito e dichiarato compatibile con il trattato dalla Commissione europea e prima che sia stata debitamente presentata e accettata la domanda di aiuto;
- gli aiuti a favore delle industrie collegate alla silvicoltura o a favore dell'estrazione del legno a scopo commerciale, del trasporto del legname o della trasformazione del legno o di altre risorse forestali in determinati prodotti o a fini di produzione energetica;
- l'abbattimento di piante destinato principalmente all'estrazione del legno a scopo commerciale e il ripopolamento con alberi equivalenti;
- l'impianti di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento per uso energetico;
- gli interventi che possono comportare la riduzione della biodiversità, la lisciviazione dei nutrienti o possono dare origine a problematiche a carico degli ecosistemi idrici naturali o di bacini idrici protetti;
- materiali e attività di promozione e informazione che contengono riferimenti a determinati prodotti o produttori o promuovono prodotti nazionali riferibile alla filiera bosco-legno;
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;
- gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 47 della l.r.31/2008);
- gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di provenienza non certificata nonché di specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
- gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;
- studi, ricerche, pianificazione, programmazione;
- realizzazione di viabilità percorribile da mezzi motorizzati e sua manutenzione ordinaria e straordinaria;
- giardini e relative attrezzature;

- impianti forestali a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, short rotation, specie pregiate al fine di realizzare impianti di arboricoltura da legno);
- interventi di lotta fitosanitaria non finalizzati alle manutenzioni necessarie alla salvaguardia degli interventi realizzati;
- realizzazione delle opere idrauliche (ad eccezione di quanto ammesso nella colonna tipologia spese ammissibili" di cui al punto 7);
- movimenti di terra non correlati direttamente alla realizzazione forestale o alle altre tipologie di interventi ammessi a finanziamento, con divieto di commercializzazione del materiale terroso e degli inerti derivanti dagli scavi: è ammesso il riutilizzo sul posto della terra movimentata, fatto salvo casi particolari, regolarmente autorizzati, che possono prevedere la vendita del materiale di risulta (prezzo di riferimento contenuto nel prezziario della CCIAA provinciale) il cui introito deve essere previsto nel progetto in detrazione dei costi dell'intervento complessivo;
- opere di ingegneria civile (ad eccezione di quanto ammesso nella colonna tipologia spese ammissibili" di cui al punto 7);
- vivai e piantonai;
- interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco;
- opere di compensazione dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
- gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica, o ambientali (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;
- piste ciclo-pedonali;
- strutture e infrastrutture in genere;
- gli interventi ricadenti nel tessuto urbano consolidato e non connessi o collegabili al sistema del verde periurbano, mediante canale ecologico acclarato tecnicamente e/o da strumento di pianificazione;
- per la tipologia F (ripristino suolo fertile), le sole opere di de-frammentazione, se non connesse al progetto principale di de-impermeabilizzazione;
- i rimboschimenti (rinnovazione artificiale secondo il r.r. 5/2007) sono vietati per cinque anni in zone incendiate ovvero in presenza di parere contrario espresso dall'Ente competente ai sensi della Legge 353/2000 e non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata;
- in generale opere che non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità;
- interventi che prevedono una recinzione anche se realizzata con materiale vegetale.

Inoltre non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziate in difficoltà, (2014/C 249/01)", né alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

1.1 Strumento ed entità degli aiuti

Le agevolazioni saranno erogate in conto capitale ai sensi :

- 1) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) parte seconda capitolo 2 per quanto riguarda le spese per gli investimenti forestali Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020" (2006/C 319/01) e in particolare la parte II capitolo 2 "Aiuti a favore del settore forestale cofinanziati dal FEASR, concessi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di misure cofinanziate o a titolo di semplici aiuti di Stato", per tutte le tipologie di intervento ad esclusione della tipologia F "Ripristino suolo fertile";
- 2) il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» per la sola misura F "Ripristino suolo fertile".

I contributi potranno essere concessi solo a condizione che siano rispettate le prescrizioni del paragrafi 9 "condizioni" e 10 "limiti e divieti".

12 Priorità

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio si considera l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Prospetto punteggi

Punteggio massimo in base alle priorità	Punti
12.1 Priorità in base alla natura del richiedente	30
12.2 Priorità in base al coinvolgimento	10
12.3. Priorità in base al cofinanziamento	45
12.4 Priorità in base alla tipologia dell'intervento	30
12.5 Priorità in base alla scala territoriale d'intervento	10
12.6 Priorità in base alla superficie	20
12.7 Priorità forestale	15
12.8 Priorità secondo indice di boscosità	20
12.9 Priorità agricola	20
12.10 Priorità ambientale	50
12.11 Priorità secondo indice di antropizzazione	20
Totale	270

12.1 Priorità in base alla natura del richiedente (massimo punti 30)

Categoria di beneficiario (una sola opzione)	Punti
Persona giuridica di diritto pubblico	5
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	10
Imprenditore agricolo professionale	20
Imprenditore agricolo professionale con meno di 40 anni	30

12.2 Priorità in base al coinvolgimento (massimo punti 10)

Coinvolgimento soggetti pubblici o privati (una sola opzione)	Punti
progetto che coinvolge solo il proponente	0
progetto che coinvolge 2 soggetti	1
progetto che coinvolge 3 o più soggetti	5
Progetto condiviso all'interno di strumenti di pianificazione negoziata (AQST, PISL, ADP) o altre forme di partenariato territoriale (Accordi Quadro, Contratti di fiume, Protocolli d'intesa, Patti territoriali, Programmi d'Area), opportunamente documentati	10

12.3 Priorità in base al cofinanziamento (massimo punti 45)

Priorità in base al cofinanziamento (più opzioni)	Punti
Nessun cofinanziamento	0
Cofinanziamento da parte di soggetto pubblico	15
Cofinanziamento da parte di soggetti privati	30

12.4 Priorità in base alla tipologia d'intervento (massimo punti 30)

Priorità in base alla tipologia d'intervento (una sola opzione)	Punti
A - Bosco	10
B - Sistema verde a prevalenza di bosco	20
C - Sistema verde con bosco complementare	30
D - Sistemi verdi a prevalenza di elementi lineari	25
E - Conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura	20
F - Ripristino suolo fertile	25
G - Acquisto di terreni	10
H - Combinazione tipologie precedenti	30

12.5 Priorità in base alla scala territoriale d'intervento (massimo punti 10)

Priorità in base alla scala territoriale d'intervento (una sola opzione)	Punti
1 Comune	0
2 Comuni	5
3 o più Comuni	10

12.6. Priorità in base alla superficie (massimo 20 punti)

12.6.1 Priorità in base alla superficie (tipologie interventi A e B) (massimo punti 20)

Priorità in base alla superficie reale oggetto d'intervento (una sola opzione)	Punti
>3 <= 5 ha	10
>5	20

12.6.2 Priorità in base alla superficie (tipologie interventi C, D ,G e H) (massimo punti 20)

Priorità in base alla superficie reale oggetto d'intervento (una sola opzione)	Punti
>1 <= 3 ha	10
>3	20

12.6.3 Priorità in base alla superficie (tipologie interventi E) (massimo punti 20)

Priorità in base alla superficie reale oggetto d'intervento (una sola opzione)	Punti
>1.000 <= 3.000 mq	10
>3.000 mq	20

12.7 Priorità forestale (massimo punti 15)

interesse forestale (più opzioni)	Punti
Ampliamento grande foreste di pianura o sistemi verdi o altri interventi forestali naturaliformi realizzati con finanziamenti pubblici	5
Interventi previsti in base alla previsione del PIF	10

12.8 Priorità secondo coefficiente di boscosità¹ (massimo punti 20)

Comuni a basso indice di boscosità (una sola opzioni)	Punti
Coefficiente maggiore di 10	0
Coefficiente compreso tra 6,1 e 10	5

¹ Viene definito secondo la delibera n. 2024 del 8.3.2006 e ha come riferimento i dati DUSAF disponibili a questo [LINK](#)

Coefficiente compreso tra 3,1 e 6	10
Coefficiente compreso tra 1,1 e 3	15
Coefficiente inferiore o uguale a 1	20

12.9 Priorità agricola (massimo punti 20)

interesse agricolo (più opzioni)	Punti
Interventi che prevedano la realizzazione diretta da parte delle imprese agricole e forestali	10
Aree vulnerabili ai nitrati (NVZ – nitrogen vulnerable zone) in riferimento alla L.R. n. 31/08 e relativo Programma d'Azione (DGR 2208/2011) ai sensi della direttiva CEE 91/676 recepita nell'ordinamento nazionale con d.lgs n. 152 del 1999	10

12.10 Priorità ambientale (massimo punti 50)

Interesse ambientale (più opzioni)	Punti
Rete Ecologica Regionale – elementi di primo livello:	-----
- Rete natura 2000 (SIC e ZPS)	2
- Aree protette:	-----
o parchi naturali	4
o Parchi regionali	6
o PLIS	10
o Riserve naturali e/o Monumenti Naturali	2
- Aree prioritarie per la biodiversità in pianura e Oltrepò (AP)	10
- Corridoi primari	10
- Gangli primari	15
- Varchi	20
Rete Ecologica Regionale – elementi di secondo livello	30
Almeno il 50% della superficie interessata come recupero di ex aree produttive o di discariche abusive	10
Rinaturalizzazioni dei corsi d'acqua compatibili con la sicurezza idraulica anche in sinergia con i Contratti di Fiume	10

*NB. Nel caso di superficie a progetto parzialmente ricadenti all'interno della R.E.R. il punteggio è ridotto proporzionalmente .
Nel caso di superficie a progetto parzialmente ricadente in più elementi della R.E.R. il punteggio è attribuito con riferimento all'elemento prevalente.*

12.11 Priorità secondo indice di antropizzazione² (massimo punti 20)

[come riferimento dati DUSAF]

Comuni ad alto indice di antropizzazione (una sola opzione)	Punti
Comuni con indice inferiore o uguale a 5	0
Comuni con indice compreso tra 6 e 10	5
Comuni con indice compreso tra 11 e 20	10
Comuni con indice compreso tra 21 e 40	15
Comuni con indice maggiore di 40	20

² L'indice di antropizzazione è calcolato su base comunale: si considera la superficie urbanizzata rispetto all'intero territorio comunale al netto delle aree idriche. Riferimento dati DUSAF disponibili a questo [LINK](#)